

## Comune di Lugnacco



# PIANO DEL COLORE E DELL'ARREDO URBANO PER L'ABITATO DI LUGNACCO

Relazione illustrativa

*Committente:*

**Comune di Lugnacco**  
Via Umberto I, 32  
10080 Lugnacco (TO)

*Professionista incaricato:*

**Arch. Elisa D'Agostino**  
Via Circonvallazione Ovest, 3  
10131 Borgomasino (TO)

*Collaboratore alla progettazione:*

**ARCHIVA S.r.l.s. socio unico**  
Corso Stati Uniti, 35  
10129 Torino

## Indice

1. Introduzione e obiettivi.....	3
1.2 Metodologia di analisi e di lavoro.....	3
2. Il patrimonio edilizio di Lugnacco: ambiti di interesse e considerazioni.....	4
2.1 Individuazione degli Ambiti di Interesse.....	5
2.2 L'evoluzione storica del paesaggio urbano di Lugnacco tra tecniche originarie e della trasformazione.....	6
2.3 Colori originali e della trasformazione: codifica colori e modalità di definizione della tavolozza....	7
2.3.1 Confronto con i comuni limitrofi.....	7
3. Attuazione del Piano del Colore e utilizzo della Tavolozza Colori.....	8
3.1 Realizzazione degli interventi e Modulo Colore.....	8
4. Presentazione sintetica delle Tavole realizzate.....	9
4.1 Quadro Conoscitivo.....	9
4.2 Quadro Propositivo.....	12
Allegato: esempio di Modulo Colore e Domanda di rilascio del Verbale Colore.....	15
Riferimenti bibliografici.....	16
Riferimenti normativi.....	16
Siti consultati.....	16

## 1. Introduzione e obiettivi

Il Piano del Colore e dell'Arredo Urbano si pone l'obiettivo di recuperare l'**identità urbana** di Lugnacco, individuando e ponendo in valore gli elementi che concorrono a formare la tipicità dell'architettura locale e il linguaggio che essa tramanda. Si tratta quindi, da un lato, di analizzare le tecniche tradizionali di finitura delle facciate e le coloriture originariamente impiegate, dall'altro di proporre soluzioni volte a conservare e valorizzare questi punti di forza.

Inoltre, come si vedrà più avanti, il comune di Lugnacco presenta numerosi edifici le cui facciate sono state rimaneggiate nel corso del secondo Dopoguerra, portando nel tempo allo sviluppo di ulteriori coloriture e tecniche di finitura. Si suggeriscono quindi, a partire dai modelli di riferimento rilevati, proposte di tecniche e abbinamenti cromatici.

Il colore è infatti un imprescindibile elemento all'interno del paesaggio urbano: l'impiego di determinate tecniche di finitura e coloriture caratterizza l'insieme dei **fronti urbani**, incidendo fortemente sulla percezione e sull'identità dell'abitato. Inoltre, secondo le indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale, il comune di Lugnacco è posto lungo un percorso panoramico: il colore assume in questo modo un'importanza ancora maggiore, caratterizzando non solo i singoli fronti urbani, ma anche la complessità del paesaggio della Valchiussella.

Per quanto riguarda invece l'**arredo urbano**, a partire dalle analisi precedentemente effettuate per l'elaborazione dello Studio per la Qualità del Paesaggio, sono elaborate alcune regole per la gestione degli elementi della scena urbana al fine di migliorarne la percezione d'insieme, quali ad esempio affissioni, pavimentazioni, recinzioni, tende e fontane. Oltre a questo aspetto di carattere prettamente normativo, sono stati proposti un abaco del colore e uno dei materiali dedicati all'arredo urbano, nonché alcune proposte pratiche di realizzazione.

### 1.2 Metodologia di analisi e di lavoro

Il presente Piano del Colore e dell'Arredo Urbano trae origine, come già accennato, dall'osservazione diretta del **patrimonio edilizio** e del paesaggio urbano e rurale effettuata nel contesto della redazione dello Studio per Garantire e Promuovere la Qualità del Paesaggio di Lugnacco: entrambi gli elaborati si pongono come supporto allo Strumento Urbanistico vigente e alla sua futura revisione ai sensi del D.G.R. n. 17 – 10121 del 24/11/2008 e pertanto sono stati redatti in maniera concertata.

Durante i lavori per lo Studio, sono state infatti effettuate ricognizioni e analisi circa i paradigmi dell'architettura tradizionale della Valchiussella, il linguaggio architettonico espresso dai suoi elementi tipologici, nonché le categorie di errori maggiormente ricorrenti (impiego di materiali incompatibili, errata interpretazione degli elementi storici, rivestimenti non tipologici ed errori cromatici).

Tali analisi, basate anche sull'approfondimento di fonti della letteratura nonché delle Buone Pratiche per la Progettazione Edilizia, fornite dalla Regione Piemonte a supporto del Piano Paesaggistico, sono state successivamente approfondite in sede di redazione del Piano del Colore e dell'Arredo Urbano.

In seguito sono state quindi eseguite, in collaborazione con professionisti del settore, mirate **indagini stratigrafiche e cromatiche** sul patrimonio edilizio esistente, in particolare su edifici che più di altri caratterizzano il patrimonio edilizio di Lugnacco, oppure che rappresentano un modello ripetibile. L'indagine svolta è pertanto di tipo statistico ed effettuata a campione.

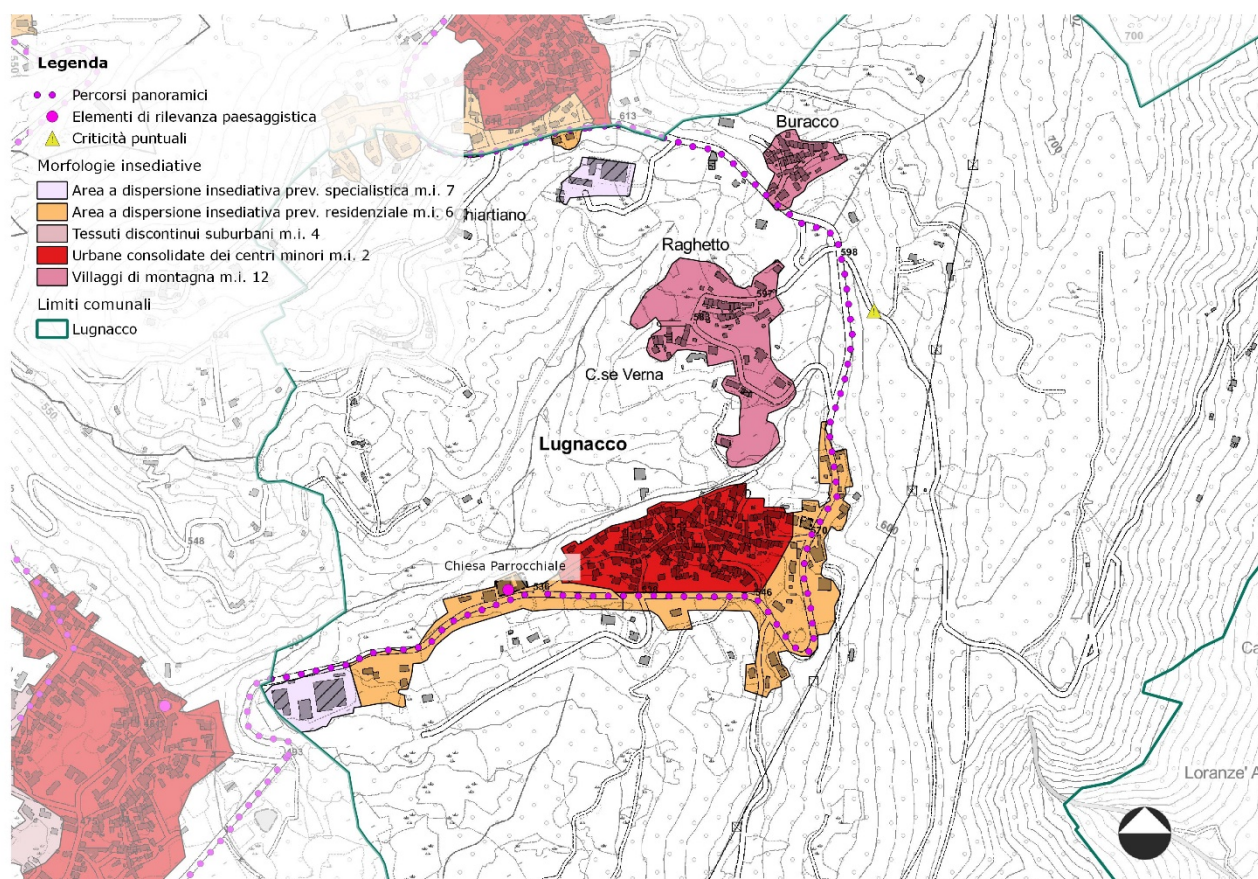
Oltre all'aspetto colorimetrico, i cui dati rilevati sono stati rapportati al **sistema NCS** per la codificazione internazionale delle cartelle colori, all'interno del Piano del Colore e dell'Arredo Urbano sono state prese in

esame anche le **tecniche di finitura**, al fine di guidare gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio a una corretta interpretazione dell'identità urbana di Lugnacco.

## 2. Il patrimonio edilizio di Lugnacco: ambiti di interesse e considerazioni

Il paesaggio urbano non è statico, ma evolve nel tempo; in questo processo di continuo cambiamento sono compresi allo stesso modo sia i centri storici, sia le aree più esterne ancora in completamento: con la Raccomandazione Unesco sul Paesaggio Urbano Storico (2011), non solo si enuncia che il paesaggio urbano storico è *“l'area urbana intesa come risultato di una stratificazione storica di valori e caratteri culturali e naturali che vanno al di là della nozione di centro storico o insieme di edifici”*, ma anche si rileva una necessità di un approccio storico al paesaggio che riconosca il carattere dinamico degli spazi urbani.

In particolar modo, la parte più antica di un nucleo abitato è la testimonianza più chiara di come, nel corso della storia, si sia evoluto il tessuto urbano.



**Fig. 1,** Morfologie insediative ed emergenze paesaggistiche di Lugnacco secondo il PPR. Elaborazione propria fuori scala.

Alla luce di tali considerazioni, per la redazione del presente Piano è stato deciso di prendere in esame non solo il **centro storico**, rappresentato in questo caso dal centro di Lugnacco e dai nuclei delle frazioni di Raghetto e Buracco, ma anche le zone che maggiormente concorrevano a sottolineare caratteri di continuità tra queste aree storicamente consolidate.

Infatti, benché siano strettamente collegate dalle vicende storiche che hanno interessato il Comune, tale forte legame non è del tutto intuibile a livello percettivo, in quanto il tessuto insediativo esterno al nucleo centrale è minacciato dalla perdita di fattori caratterizzanti per crescita urbanizzativa (vedi **Fig. 1**). Emerge quindi la

necessità non solo di salvaguardare i caratteri tradizionali storici, ma anche di gestire la risoluzione dello sviluppo urbano del comune.

Inoltre, si è tenuto conto anche delle previsioni del Piano Paesaggistico della Regione Piemonte, che individua nella Tav. P4 - *Componenti Paesaggistiche* un percorso panoramico che interessa l'intero comune e che vede la Chiesa Parrocchiale della Purificazione di Maria come elemento di rilevanza paesaggistica.

In sintesi, al fine di gestire le trasformazioni riguardanti le finiture del tessuto edilizio di Lugnacco, nonché di salvaguardarne e valorizzarne i punti di forza e le caratteristiche storiche, si è deciso di intervenire:

- a) Per ambiti di interesse;
- b) Per periodo storico di realizzazione delle facciate.

Lo scopo è pertanto, come sarà illustrato più avanti, quello di elaborare indicazioni riguardanti le tecniche di finitura delle facciate e di elaborare abachi del colore in grado di esprimere al meglio la complessa evoluzione storica di Lugnacco.

## 2.1 Individuazione degli Ambiti di Interesse

A partire quindi dai parametri morfologici, paesaggistici e storici prima citati, nell'effettuare la perimetrazione degli ambiti di interesse del Piano del Colore sono stati presi in considerazione diversi **criteri**:

- 1) La perimetrazione del **centro storico** segnalata dal PRG vigente: il centro storico rappresenta il nucleo più antico, in cui è possibile ritrovare la maggior parte degli elementi che testimoniano la storia di Lugnacco e l'evoluzione del suo paesaggio urbano;
- 2) La presenza di **edifici storici** vincolati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 10 e 136 (Ex. L 1089/39 e 1497/39), specie se anche elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (ai sensi del PPR, art. 30): questi edifici non solo rappresentano un'importantissima testimonianza storica, ma anche costituiscono un punto di riferimento per l'intero paesaggio urbano di Lugnacco.
- 3) **Edifici caratterizzanti** il tessuto storico, di particolare interesse proprio perché rappresentanti l'evoluzione del tessuto insediativo storico del Comune e le sue tipologie edilizie tradizionali.

Sono stati in questo modo individuati gli **ambiti del Centro Storico (A)**, aree centrali di interesse del Piano del Colore (v. tav. 1), in cui le previsioni dello strumento e le sue indicazioni sono fortemente restrittive: si tratta di salvaguardare, conservare e ripristinare l'importante valore storico d'insieme rappresentato dal nucleo antico.

Sono stati inoltre individuati **ambiti presentanti caratteri di continuità con il centro storico (B)**, aree esterne "buffer" (v. tav. 1) che racchiudono il tessuto edilizio più recente, presentante comunque caratteri costruttivi e percettivi tali per cui, in una certa misura, si possono considerare in continuità con il nucleo antico: si tratta perlopiù delle morfologie urbane caratterizzate da dispersione insediativa segnalate dal PPR. Queste aree, per quanto adiacenti al centro storico, presentano caratteristiche e processi di sviluppo differenti e ancora in forte evoluzione.

L'ampiezza è stata determinata in base a due criteri:

- 1) La prossimità con i nuclei storici di Lugnacco, Raghetto e Buracco. Gli edifici ricadenti in quest'area sono disposti lungo l'unico asse viario che li connette e pertanto è necessario sottolineare dal punto di vista percettivo i caratteri di continuità e relazione presenti.

- 2) La presenza di **beni culturali** o edifici storici vincolati ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 10 e 136 (Ex. L 1089/39 e 1497/39), specie se anche elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (ai sensi del PPR, art. 30).

Gli edifici compresi in queste aree potranno essere tinteggiati anche con colori differenti da quelli indicati, sempre nel rispetto dell'armonia con l'intorno. Inoltre, nell'eventualità in cui siano presenti edifici storici o presentanti elementi di interesse storico ai sensi dell'art. 11 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, a questi dovranno applicarsi le indicazioni previste per l'area centrale, al fine di preservarne valore storico-documentario.

## 2.2 L'evoluzione storica del paesaggio urbano di Lugnacco tra tecniche originarie e della trasformazione

Tra il 1960 e il 1980 il patrimonio edilizio di Lugnacco è stato oggetto di numerosi interventi di rifacimento delle facciate, che hanno portato allo sviluppo di nuovi paradigmi di interpretazione dell'architettura.

Si tratta di tecniche di finitura espressione di una vera e propria **cesura storica** che ha fortemente condizionato lo sviluppo economico e, di conseguenza, architettonico ed edilizio di Lugnacco.

Queste tecniche hanno infatti previsto spesso il ricorso a nuovi materiali, come gli intonaci premiscelati (a base cementizia) e intonaci plastici, che hanno permesso lo sviluppo di tecniche per l'epoca innovative, quali ad esempio l'intonaco spruzzato, spatolato o graffiato. La cesura storica è ulteriormente sottolineata dall'uso di colori completamente diversi da quelli tradizionalmente ricorrenti, soprattutto nei toni degli azzurri e del rosa.

Spesso quindi queste **nuove metodologie di intervento** hanno del tutto sostituito quelle originarie. Si è dato così luogo a un patrimonio edilizio altamente variegato, in cui è possibile vedere due fasi principali di evoluzione:

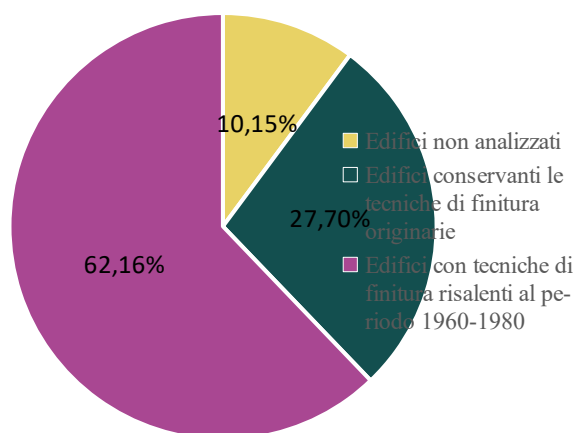
- *Fase antica, o originaria*, compresa tra la fondazione (presumibilmente, nella fase più completa, al XVIII-XIX secolo) e i primi decenni del Novecento;
- *Fase della trasformazione*, compresa tra il 1960 e il 1980.

Più precisamente, grazie ad analisi condotte in sede di sopralluogo, a partire dall'osservazione diretta del patrimonio edilizio e dalle informazioni derivate dai saggi stratigrafici e dalle indagini fisico-chimiche sugli intonaci, è stato possibile desumere come più della metà del patrimonio edilizio del centro storico di Lugnacco si presenti ad oggi rimaneggiato nel corso del periodo 1960-1980 (v. **Grafico 1**).

Si può dire pertanto che, nel tempo, si è costituita un'ulteriore **identità storica** di Lugnacco, testimoniata dallo sviluppo architettonico delle facciate.

In questo caso, non si tratta quindi più di ripristinare i colori originari di un edificio trasformato, non tanto perché non più recuperabili, ma per mettere in valore il processo di evoluzione storica dell'abitato.





**Grafico 1** Analisi delle tecniche di finitura del centro storico. Alcuni edifici non sono stati analizzati perché non raggiungibili o di proprietà privata. Elaborazione propria.

A partire allora da un'approfondita analisi dei colori e delle modifiche apportate nel corso del Dopoguerra, si è dato luogo a **due abachi del colore**, che intervengono parallelamente a seconda della tipologia di finitura presente (v. Tav. 11 e 11bis):

- *Tavolozza degli edifici storici*: abaco delle cromie storiche, elaborato al fine di conservare le coloriture e i materiali originari, ove presenti, preservando e valorizzando il patrimonio edilizio storico.
- *Tavolozza della trasformazione (1960-1980)*: abaco di cromie che meglio rappresentano l'identità degli edifici rimaneggiati in quest'arco di tempo, sviluppando una continuità coerente tra il tessuto più antico e quello contemporaneo che permette di gestire in maniera armonica e integrata le trasformazioni del comune.

### 2.3 Colori originali e della trasformazione: codifica colori e modalità di definizione della tavolozza

A partire da indagini svolte in sito, è stato possibile rilevare i colori presenti sia per gli edifici della trasformazione che per quelli originari.

Sulla base di tali dati, è stato in seguito definito l'**abaco delle tinte** per il Comune di Lugnacco: sono state scelte, anche tra quelle rilevate, le coloriture che meglio rappresentavano l'identità del periodo storico di maggior espressione dell'edificio e che si armonizzavano con il contesto complessivo dell'abitato. E' da notare che, al momento dell'applicazione, le tinte possono variare leggermente in base ai prodotti impiegati, alle basi utilizzate, all'esposizione solare e agli agenti atmosferici; oppure, in sede di cantiere possono emergere tracce di coloriture non rilevate che è opportuno prendere in considerazione e segnalare.

Al fine di rendere quindi più oggettiva la comunicazione delle informazioni, è stato deciso di ricorrere al metodo di codifica dei colori *Natural Colour System* (NCS), un sistema logico di ordinamento dei colori che si basa sul modo in cui questi vengono percepiti, esulando dal materiale su cui si applicheranno i colori individuati. Pertanto, indicando le cromie individuate facendo riferimento alla cartella colori NCS, qualsiasi azienda produttrice di materiale è in grado di fornire il colore necessario per l'intervento.

Sono stati suggeriti abbinamenti per quanto concerne il fondo e gli elementi in rilievo e decorativi, quali basamenti, cornici, fasce marcapiano e zoccolature. Lugnacco presenta importanti caratteristiche di ruralità e semplicità, che caratterizzano la sua struttura urbana differenziandola da quella dei comuni circostanti. In tale contesto, è stato scelto di non definire a priori abbinamenti delle coloriture di ferri e legni con le tinte presenti in facciata, lasciando al singolo progettista la scelta in sede di cantiere.

E' quindi possibile, da un lato, gestire e regolamentare gli interventi di manutenzione delle facciate preservando e valorizzando le caratteristiche di continuità tipiche del centro storico; dall'altro si preservano e valorizzano le caratteristiche di spontaneità, ecletticità e ruralità che distinguono l'abitato.

### 2.3.1 Confronto con i comuni limitrofi

I comuni di Lugnacco, Pecco e Alice Superiore si collocano lungo lo stesso percorso panoramico, rappresentato dagli assi delle SP 64 e 65. Attraverso l'elaborazione degli Abachi del Colore è possibile quindi da un lato sottolineare le caratteristiche di continuità percettiva derivate dalle coloriture delle facciate, dall'altro far emergere le peculiarità distintive di ogni nucleo storico.

Dai rilievi effettuati è emerso infatti come le coloriture delle facciate degli edifici siti in Bassa Valchiussella **storicamente** si attestino sulla gamma dei rosa, dei gialli e dei blu. Spesso il basamento era di colore grigio o comunque scuro ed erano presenti cornici a calce in corrispondenza delle sole finestre; negli edifici di pregio erano impiegate anche coloriture diverse, quali ad esempio verde e rosso.

La gamma rosa-giallo-blu viene pressoché mantenuta anche nell'epoca detta "**della trasformazione**", facendo però ricorso a materiali differenti e pertanto con una resa più brillante e luminosa. Sono comunque prevalenti i toni del giallo, spesso piuttosto accesi. Si rilevano inoltre coloriture nella gamma del rosso e dell'azzurro, anche con forti contrasti cromatici che non risultano sempre in completa armonia con il contesto in cui si inseriscono. Le cornici, solitamente bianche, ricorrono talvolta in corrispondenza di tutte le bucatore, archi e porte compresi.

Sono infine presenti alcune notevoli differenze tra i centri di Alice-Gauna, Pecco e Lugnacco. Alice e Gauna presentano molte coloriture nei gialli e nei rosa più caldi, mentre la gamma di Pecco, più contenuta, si rifà alle tinte blu, beige e gialle. Infine, Lugnacco presenta coloriture più intense, anche nella gamma dei rossi e dei verdi.

Lo scopo degli Abachi è pertanto in primo luogo quello di sottolineare i caratteri di continuità visiva che intercorrono sia all'interno dei singoli centri sia tra comune e comune. In secondo luogo, le Tavolozze vogliono mettere in risalto le particolarità di ogni nucleo abitato, in relazione al contesto paesaggistico in cui si inserisce.

## 3. Attuazione del Piano del Colore e utilizzo della Tavolozza Colori

La Tavolozza Colori è uno strumento operativo in grado di migliorare la qualità urbana, ponendosi come **riferimento** per il cittadino nella scelta dei colori per il tinteggio, proponendo in modo chiaro un abaco delle tinte rappresentanti l'identità del paesaggio urbano di Lugnacco.

E' uno strumento in **continua evoluzione**, che può essere nel tempo aggiornato dall'Amministrazione comunale dotando la tavolozza di toni intermedi e di miscelazione, a partire dagli approfondimenti quotidiani degli operatori nei cantieri edili.

Inoltre, i colori proposti sono stati identificati ricorrendo a un campionamento di tipo statistico e pertanto le indicazioni del presente elaborato non vogliono essere rigidamente prescrittive, bensì si pongono come guida per il cittadino nella scelta di una colorazione coerente con il paesaggio.

Per quanto riguarda infatti l'aspetto **operativo**, nel caso di ritrovamento di tracce certe di coloritura originale o tradizionale mediante saggio stratigrafico, ricerca d'archivio oppure analisi chimica di laboratorio, ci si attiene al colore rilevato. Negli altri casi invece si deve operare facendo riferimento al **contesto** in cui si inserisce l'edificio, scegliendo così la tinta ritenuta più idonea tra quelle delle famiglie cromatiche proposte nella Tavolozza Colori.

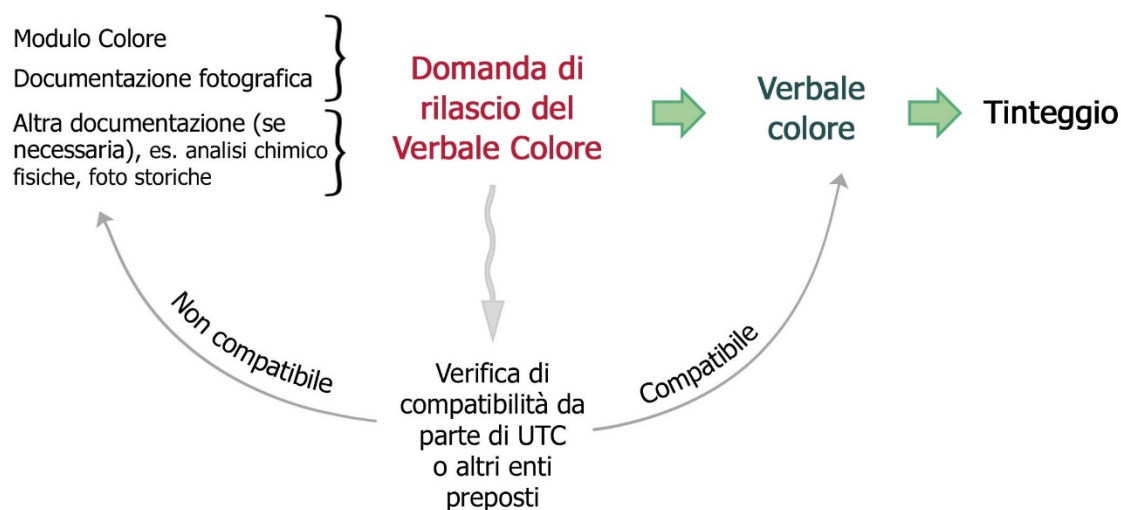


### 3.1 Realizzazione degli interventi e Modulo Colore

Facendo anche riferimento agli art. 13 e 44 del Piano Regolatore vigente, è necessario che gli interventi di coloritura delle facciate degli immobili ricadenti all'interno degli Ambiti di Interesse siano sottoposti ad autorizzazione da parte delle Autorità competenti tramite la compilazione di un'apposita Domanda Colore, corredata da Modulo Colore e documentazione fotografica idonea.

Si suggerisce pertanto che, per la gestione degli interventi in facciata, si possa seguire l'iter procedurale esplicitato dalla figura seguente (**Fig. 2**), a partire dalla compilazione di una **domanda colore** da parte del cittadino, riportante le indicazioni del proprietario, del progettista incaricato, dell'impresa esecutrice e dell'immobile stesso.

Tale documento sarà corredato da un apposito **modulo colore** (riportante le indicazioni circa gli elementi da tingeggiare, nonché materiali e le tinte che si intendono usare), dalla documentazione fotografica e da ulteriore documentazione ritenuta idonea dall'Ufficio Tecnico (per esempio Nulla Osta della Soprintendenza – per facciate vincolate – oppure indagini stratigrafiche).



**Fig. 2** Schematizzazione dell'iter procedurale per gli interventi di tinteggiatura delle facciate. Elaborazione propria.

La domanda presentata sarà quindi vagliata dall'Ufficio Tecnico, che potrà indicare modifiche o revisioni da effettuare circa tinte o materiali impiegati: a seguito dell'approvazione da parte dell'Ufficio, le disposizioni riportate sulla Domanda e sul Modulo saranno quindi definitive.

## 4. Presentazione sintetica delle Tavole realizzate

Di seguito si presentano sinteticamente le tavole realizzate per il presente Piano del Colore e dell'Arredo Urbano. Si tratta in primo luogo di tavole di carattere **conoscitivo**, volte a definire le caratteristiche del patrimonio edilizio esistente, delimitando gli Ambiti di Interesse e aree sottoposte a vincolo, individuando le tecniche originariamente impiegate nonché le caratteristiche colorimetriche, fisiche e chimiche dei materiali impiegati per le rifiniture.

In seguito sono presentate le Tavole del Quadro **propositivo**, che invece identificano non solo abachi dei colori e abbinamenti suggeriti per i futuri interventi di tinteggiatura, ma anche indicazioni per quanto riguarda le tecniche di finitura e i materiali da impiegare.

### 4.1 Quadro Conoscitivo

**Tav. 1 - Ambiti di interesse e obiettivi**

La tavola presenta graficamente l'abitato di Lugnacco, presentando gli obiettivi del Piano e i limiti degli Ambiti di interesse, ovvero:

- Ambito A – Centro storico, dove le indicazioni e le previsioni sono di maggiore restrizione come la salvaguardia, la valorizzazione e il ripristino del valore storico d'insieme rappresentato dall'antico nucleo:
  - A1: Nucleo di Lugnacco Capoluogo (da PRG);
  - A2: Nucleo di Raghetto-Verna (da PRG);
  - A3: Nucleo di Buracco (da PRG).
- Ambito B – Caratteri di continuità con il centro storico, dove i fabbricati presenti rappresentano il tessuto più recente e rado che presentano caratteri costruttivi e percettivi tali per cui sono in continuità con i nuclei antichi, pur con processi di sviluppo differenti e ancora in evoluzione:
  - B1: Area a Sud del nucleo di Lugnacco Capoluogo;
  - B2: Area a Sud di Raghetto-Verna.

Sono stati infine riportati gli edifici con vincolo monumentale: la chiesa parrocchiale della Purificazione di Maria, la Cappella della Madonna del Carmine, la Cappella di San Defendente e la Cappella di San Rocco o del Nonani.

#### **Tav. 2 - *Analisi del patrimonio esistente***

La tavola analizza le tecniche di finitura presenti per gli edifici del centro storico, a partire dalle indagini condotte in sito. Nel caso in cui un edificio presentasse più finiture (ad esempio sulle facciate rivolte verso strada e verso cortile), è stato deciso di attribuire la tecnica prevalente per estensione. In particolare, sono stati rilevati:

- Edifici che conservano le tecniche di rifinitura originarie (28%);
- Edifici che presentano tecniche di rifinitura risalenti al 1960-1980 (62%);
- Edifici non analizzati (10%).

In particolare, i sopralluoghi hanno rilevato che molti edifici del centro storico sono stati rimaneggiati durante il secondo dopoguerra (1960-1980), portando allo sviluppo di nuove tecniche di rifinitura che spesso si sovrappongono a quelle originarie, sostituendole del tutto.

Questi fattori portano alla necessità di individuare sia un abaco delle coloriture originarie, sia una gamma di tinte riferite al periodo di maggiore trasformazione di Lugnacco.

Questo porterebbe a gestire consapevolmente le trasformazioni più recenti facendo emergere uno sviluppo storico del centro abitato che necessita di essere valorizzato.

#### **Tav. 3 – *Tecniche di finitura degli edifici storici***

La tavola si pone l'obiettivo di analizzare le tecniche di finitura storicamente attestate sul territorio di Lugnacco, al fine di permetterne una conoscenza approfondita e poter in seguito definire le migliori modalità di trattamento.

In sintesi, sono prevalenti le seguenti tipologie di finiture:

- Paramento lapideo faccia a vista;
- Paramento a rasapietra;
- Intonaco a grana grossa (rinzafo);
- Intonaco a grana fine;
- Tinteggiatura a calce;

- Intonaco in terra;
- Cornice intonacata con grassello di calce;
- Affresco.

Si tratta perlopiù di finiture semplici, realizzate con materiali locali, talvolta di recupero, e che rappresentano bene l'identità storica delle morfologie urbane all'interno delle quali si ritrovano, ovvero Morfologie Urbane dei Centri Minori (Lugnacco Capoluogo), e Villaggi di Montagna (Raghetto-Verna e Buracco).

**Tav. 3 bis – Trattamenti di finitura delle facciate: le tecniche della trasformazione (1960 – 1980)**

Le tecniche di finitura impiegate negli anni '60-'80 possono essere considerate espressione di una cesura storica che ha condizionato lo sviluppo economico, architettonico ed edilizio. In particolare, in Lugnacco, queste tipologie di tecniche hanno previsto il ricorso a nuovi materiali, come gli intonaci premiscelati a base cementizi che hanno permesso lo sviluppo di tecniche allora innovative, quali l'intonaco spruzzato, spatolato o graffiato.

Altro elemento ricorrente è l'uso e la scelta dei colori, presentanti tonalità molto accese e con abbinamenti spesso non del tutto coerenti con il contesto in cui si collocano.

Sono state in sintesi individuate diverse tipologie di tecniche di finitura:

- Intonaco lisciato;
- Intonaco graffiato;
- Intonaco spatolato;
- Intonaco spruzzato;
- Rivestimenti esterni in pietra.

**Tav. 4 - Rilievo delle cromie presenti sul territorio**

In fase di sopralluogo, sono state analizzate le cromie ricorrenti sul territorio di Lugnacco, in particolare su edifici che più di altri caratterizzano il patrimonio edilizio di Lugnacco, oppure che rappresentano un modello ripetibile. L'indagine svolta è pertanto di tipo statistico ed effettuata a campione.

L'analisi delle cromie è stata prevalentemente effettuata con l'impiego di una mazzetta colore di tipo NCS, in modo da garantire la continuità tra le diverse fasi di analisi e proposizione dei colori.

Come è possibile notare dai grafici riportati in tavola, la gamma dei colori impiegata si attesta sempre sulla gamma rosa-giallo-blu, con una preferenza nel periodo "della trasformazione" per i rossi, i verdi e le tonalità molto accese in generale.

**Tav. 5 - Modelli cromatici di riferimento: colori rilevati e abbinamenti**

Il tessuto abitativo che caratterizza il paesaggio urbano di Lugnacco presenta diverse cromie, sia per quanto concerne le finiture tradizionali sia quelle più recenti, risalenti al 1960-1980.

Per la realizzazione degli **abachi** sono stati riportati i colori rilevati direttamente in loco e gli abbinamenti maggiormente ricorrenti, allo scopo di far emergere la gamma di colori attualmente presente, con attenzione agli accostamenti intonaco/ basamento, intonaco/cornici, arredo urbani e installazioni private ed infine i ferri e i legni.

Come è possibile notare, le finiture più antiche presentano cromie basate principalmente sui colori giallo - beige; più sporadicamente coloriture nei toni del blu e del rosa. Spesso il basamento era di colore grigio- o comunque scuro -ed erano presenti cornici a calce in corrispondenza delle sole finestre; negli edifici di pregio erano impiegate anche coloriture diverse per le decorazioni, quali ad esempio verde e rosso.

Per quanto riguarda le finiture della trasformazione, sono prevalenti i toni del giallo, spesso piuttosto accesi. Si rilevano inoltre coloriture nella gamma del rosso e dell'azzurro, anche con forti contrasti cromatici che non risultano sempre in completa armonia con il contesto in cui si inseriscono. Le cornici, solitamente bianche, ricorrono talvolta in corrispondenza di tutte le bucatore, archi e porte compresi.

#### **Tav. 6- *Modelli cromatici e abbinamenti rilevati: alcuni esempi***

Si riportano alcuni esempi di abbinamenti e coloriture rappresentanti la situazione allo stato di fatto. E' da notare che si tratta di schemi puramente indicativi, che non si pongono l'obiettivo di descrivere *uno specifico edificio in particolare*, bensì di condensare le principali caratteristiche e coloriture rilevate in fase di analisi in modo rapido ed intuitivo con semplici rappresentazioni grafiche.

#### **Tav. 7 - *Analisi mineralogico-petrografiche***

Durante i sopralluoghi sono stati prelevati alcuni campioni di intonaco da edifici ritenuti esemplificativi delle caratteristiche storiche del tessuto urbano e in seguito sottoposti a specifici esami di laboratorio, al fine di analizzare e comprendere le tipologie di materiali impiegati nell'impasto degli intonaci.

Infatti, grazie all'indagine chimico-fisica è possibile rilevare con precisione la composizione dell'intonaco, in modo da individuare le tecniche e le modalità di intervento più idonee alla sua conservazione.

I campioni prelevati e preparati in sezioni di spessore di circa 30 µm, sono stati sottoposti a indagine petrografica mediante l'osservazione in luce trasmessa polarizzata con polarizzatore e con nicols incrociati.

I principali parametri di riferimento per individuare il tipo di impasto sono:

- Granulometria, classazione, forma, orientamento e composizioni dell'aggregato;
- Porosità;
- Struttura, tessitura e composizione della matrice.

In allegato si riportano le schede delle analisi microscopiche dei campioni analizzati.

#### **Tav. 8 – *Gli oggetti della scena urbana***

Gli oggetti di arredo urbano, nel loro insieme, caratterizzano la scena urbana. La loro corretta progettazione - che deve avvenire in un'ottica di corralità e coerenza con le caratteristiche tipologiche del tessuto urbano in cui si inseriscono - è un fattore imprescindibile per concretizzare il senso di identità del luogo insito negli ambiti di città antica.

In tal senso, si sono valutate le azioni da effettuare su un abaco di elementi di interesse per la scena urbana di Lugnacco, ovvero pavimentazioni, recinzioni, illuminazione pubblica e privata, tende ed elementi tecnologici, fioriere, panchine, fontane, affissioni, raccoglitori di rifiuti, ecc.

Si è rilevato che, nel tempo, si sono succeduti numerosi interventi che rispondono a necessità diverse che devono essere oggetto di azioni regolamentari e di riprogettazione, al fine di sviluppare un'immagine coerente degli spazi pubblici, in armonia con gli spazi privati con cui direttamente si relazionano.

Inoltre, si riporta un abaco dei principali colori e materiali rilevati per l'arredo urbano in sede di sopralluogo. Ovviamente, tali abachi non sono esaustivi dell'intera scena urbana di Lugnacco, ma vogliono rappresentarne in modo semplice e chiaro l'identità comune.

## **4.2 Quadro Propositivo**

#### **Tav. 9 – *L'identità del luogo: indicazione di tecniche e metodologie da adottare***

La presente tavola si pone l'obiettivo di fornire indicazioni metodologiche e di indicare ulteriori tecniche ritenute compatibili con il contesto di analisi. Si tratta quindi perlopiù di indicazioni di carattere normativo

(approfondite all'interno delle Norme di Attuazione) concernenti l'insieme del tessuto urbano. Nello specifico, sono state elaborate:

- Regole generali: riguardano principalmente le modalità di approccio al cantiere;
- Tecniche e metodologie incompatibili: si elencano le azioni generalmente vietate in tutti gli interventi sulle facciate all'interno degli Ambiti di Interesse;
- Criteri per la valorizzazione e la conservazione dei caratteri identitari degli edifici storici: prescrizioni mirate a individuare le corrette metodologie di intervento per la valorizzazione dell'area urbana nel suo insieme;
- Tecniche proposte compatibili: riporta le tecniche e i materiali impiegabili, in aggiunta a quelli già storicamente attestati sul territorio e riportati nelle tav. 10 e 10bis.

**Tav. 10 – *Recupero delle facciate: indicazioni e prescrizioni specifiche***

Si riportano, per la realizzazione di interventi di recupero delle facciate, le modalità per il corretto approccio alle finiture storiche, a seconda dello stato di degrado e delle caratteristiche ambientali presenti.

Sono quindi elaborate specifiche indicazioni per:

- **Paramento lapideo faccia a vista, paramento a rasapietra:** oltre alle azioni di carattere generali, si specificano le metodologie da seguire nelle fasi pulizia, consolidamento e protezione;
- **Intonaco a grana grossa e fine, intonaco in terra, cornice in calce:** si analizzano i casi di intervento in caso di facciata sporca, ma con intonaco in buono stato, e per facciata sporca con intonaco danneggiato. Infine, sono riportate prescrizioni dedicate agli intonaci in terra.
- **Tinteggio a calce:** le azioni variano a seconda della base presente, ovvero intonaco a calce o minarle oppure tinta acrilica
- **Affresco:** si indicano le modalità di realizzazione del tinteggio ad affresco e di recupero degli affreschi decorativi.

**Tav. 10 – *Recupero delle facciate: indicazioni e prescrizioni specifiche per le tecniche della trasformazione***

In questa tavola si riportano le principali indicazioni per il corretto trattamento delle finiture “della trasformazione”, con una particolare attenzione per i rivestimenti in pietra e le finiture ad intonaco.

Si sottolinea ulteriormente la possibilità di impiegare la finitura a rivestimento in pietra a secco, specie per bassi fabbricati e autorimesse, in quanto totalmente compatibili sia con le tecniche storiche sia con quelle più recenti. Si riportano, anche per questa tecnica, le corrette modalità di applicazione, manutenzione e trattamento.

**Tav. 11 – *Abaco delle regole per il decoro delle facciate: la tavolozza dei colori degli edifici storici***

Le *Tavolozze dei Colori* sono individuate a partire dalle tecniche di finitura impiegate per le facciate presenti e sono funzionali all'obiettivo di gestire l'evoluzione storica che nel tempo ha interessato il Comune di Lugnacco:

La Tavolozza degli Edifici Storici è di riferimento per gli edifici conservanti le tecniche di finitura originarie o tecniche similari, al fine di preservare l'integrità dei caratteri identitari. Si attesta sulla gamma dei colori del giallo, del rosa e del blu, con una prevalenza dei primi due.

Si definisce una gamma di colori per le coloriture monocromatiche, per gli abbinamenti fondo-rilievi-basamento e anche per ferri, legni, tende e plateatici.

**Tav. 11 – *Abaco delle regole per il decoro delle facciate: la tavolozza dei colori della trasformazione***

La Tavolozza degli Edifici della Trasformazione considera gli edifici presentanti tecniche di finitura risalenti al periodo compreso tra il 1960 e il 1980 o con tecniche similari, al fine di assicurare un inserimento armonico con il contesto degli interventi di tinteggio sugli edifici presentanti tali tipologie di finitura.

A partire quindi da un'approfondita analisi dei colori e delle modifiche apportate nel corso del Dopoguerra, si è dato luogo anche a un abaco di cromie che meglio rappresentano l'identità degli edifici rimaneggiati in quest'arco di tempo, sviluppando una continuità tra il tessuto più antico e quello contemporaneo, che permette di gestire in maniera armonica le trasformazioni del comune.

Tale paradigma di connessione è stato ritrovato nella gamma tipica dei colori della Bassa Valle e in particolare di Pecco, Alice e Lugnacco, composta dalle coloriture del rosa, del giallo e del blu. Tali colori si ritrovano infatti in entrambi gli abachi, sebbene in tonalità differenti.

#### **Tav. 12 – Abaco delle regole per il decoro delle facciate: modelli cromatici e abbinamenti**

Come già specificato per la Tav.4, le immagini non sono mirate a rappresentare un edificio in particolare, ma a suggerire alcuni esempi di applicazione degli abbinamenti proposti nelle Tavolozze Colori. Si ricorda inoltre che la scelta delle tinte è subordinata alla presentazione all'Ufficio Tecnico della Domanda di Rilascio del Verbale Colore, il quale tramite Verbale Colore certificherà le tonalità impiegabili, scegliendole tra quelle non sature.

#### **Tav. 13 – Confronto tra stato di fatto e linee propositive**

Si vuole proporre, attraverso semplici rappresentazioni grafiche, il confronto a livello tipologico tra gli abbinamenti rilevati in fase di sopralluogo e quelli proposti.

#### **Tav. 14 – Indicazioni, proposte e modelli per l'arredo urbano**

Oltre a specifiche norme da applicarsi per tabelloni, affissioni e segnaletica (approfondite all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione), si riportano indicazioni cromatiche e proposte progettuali.

Si indica quindi una tavolozza specifica per l'arredo urbano, basata sulle tonalità dei verdi, dei grigi e dei rossi-marroni, affiancata da un abaco dei materiali, volto a indicare quelli compatibili con il contesto urbano, storico e paesaggistico di Lugnacco.

Infine, è stata elaborata una proposta di bacheca lignea, adatta soprattutto per la collocazione in aree naturali, come ad esempio in prossimità della Chiesa Parrocchiale, delle frazioni Buracco, Raghetto-Verna oppure nell'area picnic o nell'area ricreativa nei pressi del Municipio. La bacheca, realizzabile con legname locale, è pensata per l'affissione di mappe e altro materiale informativo, con la protezione di una piccola tettoia.

Inoltre presenta una fioriera in legno che, non avendo contatto diretto col terreno poiché sostenuta da un'apposita struttura, non viene intaccata da fenomeni di umidità di risalita.

Infine, grazie alle dimensioni contenute (40 cm di larghezza) e alla possibilità di affissione da entrambi i lati della bacheca, è facilmente collocabile anche in spazi ristretti.

#### **Tav.15 – Indicazioni e regole per l'arredo urbano**

La tavola si pone l'obiettivo di illustrare e approfondire le norme riguardanti le principali tematiche sensibili per la scena urbana di Lugnacco, ovvero:

- Autorimesse;
- Balconi e ballatoi;
- Elementi solari;
- Elementi tecnologici: antenne paraboliche e condizionatori;
- Fontane;



- Recinzioni;
- Tende, tettoie e plateatici.

Tali norme sono ovviamente contenute anche all'interno delle Norme di Attuazione.

È importante notare che il comune di Lugnacco, così come tutti i comuni della Valchiusella, è inserito nel Piano Banda Ultralarga della Regione Piemonte per l'allacciamento alla fibra ottica dei piccoli comuni piemontesi. Questo permetterà l'impiego di tecnologie più innovative per la trasmissione di informazione, costituendo un'opportunità per lo sviluppo socio economico della Valle. Inoltre i comuni, in sede di Conferenza dei servizi, potranno segnalare i luoghi più idonei per l'installazione degli *shelter* necessari per lo sviluppo della rete, consentendo il massimo riutilizzo possibile delle infrastrutture esistenti e la scelta di collocazioni tali da ridurre al minimo l'impatto visivo.

*Arch. Elisa D'Agostino*

A circular professional stamp of the Province of Biella, Italy, for the order of architects. The stamp contains the text: "PROVINCIA DI BIELLA", "DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI BIELLA", "Architetto", "Elisa D'Agostino", and "ordine n° 2994". Below the stamp is a handwritten signature in black ink.

## Allegato: esempio di Modulo Colore e Domanda di rilascio del Verbale Colore

Il Modulo Colore contiene l'indicazione degli elementi architettonici che si intendono tinteggiare, con le tinte e i materiali esistenti e quelli proposti, nonché i dati relativi al richiedente, al professionista incaricato e all'immobile in oggetto.

Specifica i codici e le descrizioni dei colori proposti e gli eventuali accostamenti cromatici con gli elementi presenti sui fronti, nonché i materiali e la tipologia degli elementi di facciata che si intendono rinnovare o sostituire.

Infine, deve essere corredato da idonea documentazione fotografica a colori con buona risoluzione, atta a chiarire l'inserimento dell'immobile in oggetto nel suo contesto, evidenziare chiaramente le facciate interessate e gli elementi caratterizzanti i fronti.

Il Modulo sarà seguito dal Verbale Colore che certifica l'assentibilità dell'intervento.

## Riferimenti bibliografici

Regione Sardegna, Achenza M., Sanna U., a cura di (2006), *Il Manuale tematico della Terra Cruda*

Falzone P., Galimberti V., Gasparoli P., Soro R. (2001), *Il Piano del Colore e dell'Arredo Urbano*, Genova, Erga Edizioni

MIBACT (2009), *Piano strategico di valorizzazione dei beni culturali per i comuni di Bianzè, Crescentino, Fontanetto Po, Lamporo, Livorno Ferraris, Palazzolo V.se, Ronsecco, Trino V.se*, Torino, Edizioni Canalearte

MIBACT Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte, Regione Piemonte, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST), Politecnico e Università di Torino, (2010), *Buone pratiche per la progettazione edilizia: Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti*, Torino.

Pinto G. (2001), *I colori della città - Un esperimento per Andria*, Verlach + Druck Linus Wittich KG

## Riferimenti normativi

Comune di Aosta (2013), Piano del Colore, Norme di Attuazione, in [http://www.comune.aosta.it/it/aree\\_tematiche/piano\\_regolatore/piano\\_del\\_colore](http://www.comune.aosta.it/it/aree_tematiche/piano_regolatore/piano_del_colore)

Comune di Cuneo (2001), Regolamento Arredo Urbano e Piano del Colore, pagg. 62-66, in <http://www.comune.cuneo.gov.it/territorio/arredo-urbano-e-tutela-del-paesaggio/regolamenti-e-linee-guida.html>

Comune di Saluzzo (2014), Piano del Colore, in <ftp://ftp.comune.saluzzo.cn.it/urbanistica/Piano%20colore/>

Comune di Torino (2013), Piano del Colore, in <http://www.comune.torino.it/arredourbano/pianocolore/>

Consiglio d'Europa (2000), Convenzione Europea del Paesaggio

Decreto Legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

Regione Piemonte (2011), Piano Territoriale Regionale Regione Piemonte

Regione Piemonte (2017), Piano Paesaggistico Regionale Regione Piemonte

## Siti consultati

Comune di Lugnacco [www.comune.Lugnacco.to.it](http://www.comune.Lugnacco.to.it) (ultima consultazione 25/11/2017)

Geoportale Regione Piemonte <http://www.geoportale.piemonte.it/> (ultima consultazione 05/02/2018)

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici <http://www.beniarchitettonicipiemonte.it/> (ultima consultazione 11/01/2018)

UNESCO Recommendation on the Historic Urban Landscape <http://whc.unesco.org/en/activities/638> (ultima consultazione 12/12/2017)